



Consiglio regionale della Calabria

XII LEGISLATURA

54^a Seduta

Mercoledì 25 giugno 2025

Deliberazione n. 391 (Estratto del processo verbale)

OGGETTO: Legge regionale – Conservazione, valorizzazione e promozione dell'opera di Mattia e Gregorio Preti e del Museo Civico di Taverna, quali patrimoni artistico-culturale della Calabria.

Presidente: Filippo Mancuso

Consigliere – Questore: Salvatore Cirillo

Segretario: Giovanni Fedele

Consiglieri assegnati 31

Consiglieri presenti 18, assenti 13

...omissis...

Quindi, il Presidente dopo aver posto in votazione separatamente i quattro articoli, che sono approvati, nessuno avendo chiesto di intervenire per dichiarazione di voto, pone in votazione la proposta di legge n. 374/12^a nel suo complesso, con richiesta di autorizzazione al coordinamento formale e, deciso l'esito – presenti e votanti 18, a favore 18 –, ne proclama il risultato:

"Il Consiglio approva"

...omissis...

IL PRESIDENTE: f.to Mancuso

IL CONSIGLIERE – QUESTORE: f.to Cirillo

IL SEGRETARIO: f.to Fedele

È conforme all'originale.

Reggio Calabria, 26 giugno 2025

IL SEGRETARIO GENERALE
(Avv. Giovanni Fedele)



Consiglio regionale della Calabria

Allegato alla deliberazione
n. 391 del 25 giugno 2025

XII LEGISLATURA

LEGGE REGIONALE

CONSERVAZIONE, VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE DELL'OPERA DI MATTIA E
GREGORIO PRETI E DEL MUSEO CIVICO DI TAVERNA, QUALI PATRIMONI
ARTISTICO-CULTURALE DELLA CALABRIA

Testo approvato dal Consiglio regionale nella seduta del 25 giugno 2025.

Reggio Calabria, 26 giugno 2025

IL PRESIDENTE
(Filippo Mancuso)



Consiglio regionale della Calabria

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

La presente legge ha come obiettivo la conservazione, la valorizzazione e la promozione, del cospicuo patrimonio artistico-culturale legato all'opera di Mattia Preti e del museo civico di Taverna. Pittore considerato tra i maggiori esponenti dell'arte italiana del XVII secolo nacque nel quartiere Portacise di Taverna, il 24 febbraio dell'anno 1613, da Innocenza Schipani e Cesare Preti, appartenenti al ceto delle famiglie "Onorate" iscritte nel nuovo ordinamento sociale e politico della città demaniale; fu battezzato il 26 dello stesso mese nella vicina chiesa parrocchiale di San Martino. I primi studi di Mattia nel borgo natale vennero seguiti da Monsignor Marcello Anania, arciprete di santa Barbara, vescovo di Nepi e Sutri dal 1654 al 1670. Recenti ricerche documentali hanno attestato la presenza del "pittore" nella casa romana del fratello maggiore Gregorio (Taverna 1603 – Roma 1672) già nel 1624, cioè all'età di undici anni; questo spiegherebbe la sua straordinaria esperienza formativa di ragazzo di bottega che imparava a disegnare e a macinare i colori, potendo però osservare le opere che i grandi maestri realizzavano in quegli anni nella città eterna. Verosimilmente nel 1636 Gregorio Preti ricevette dai nobili di Taverna Giovan Angelo Poerio e Lucrezia Teutonica la commissione per la tela destinata al loro altare padronale fondato nella chiesa di San Nicola, circostanza questa che sancisce l'avviata collaborazione tra i due giovani artisti nell'esecuzione di numerosi lavori, fino all'anno 1641 quando Mattia supplicò papa Urbano VIII di dare facoltà al Gran Maestro Jean Paul Lascaris dell'Ordine di San Giovanni di riceverlo a Malta con il grado di Cavaliere d'Obbedienza Magistrale. Il documento comprova di fatto l'intenzione di allontanarsi dalle direttive del fratello maggiore insieme al quale venne iscritto nell'elenco dei Virtuosi del Pantheon e, continuò a collaborare per importanti committenze romane fino al suo controverso esordio nella chiesa di sant'Andrea della Valle, ove nell'aprile 1652 terminò gli affreschi delle grandi pareti absidali dedicate al martire. Nel 1652 Mattia Preti fu presentato dal Guercino alla Corte Estense ove ricevette l'incarico di decorazione della cupola di San Biagio a Modena; una felice parentesi dalle contrapposizioni di Roma che lasciò l'anno successivo per Napoli, ove venne incaricato di dipingere gli affreschi votivi della peste sulle porte della città e vi rimase fino al 1661 lavorando intensamente e ottenendo importanti incarichi che culminarono con il ciclo di San Pietro alla Majella. Dopo la breve parentesi del cantiere per la



Consiglio regionale della Calabria

decorazione di Palazzo Pamphili a Valmontone, Mattia Preti decise di trasferirsi nell'isola di Malta ove venne ricevuto come Cavaliere dell'Ordine Gerosolimitano e incaricato di riprogettare la decorazione della volta della Co-Cattedrale di San Giovanni a Valletta, realizzata ad olio su pietra dal 1662 al 1666 e che si può definire il monumento dell'arte pretiana in Europa. Il 25 gennaio del 1672 morì a Roma Gregorio Preti, Mattia lasciò Malta per onorare il fratello maggiore, verosimilmente fece sosta a Taverna per curare le pratiche relative all'edificazione dell'altare di famiglia nella chiesa di San Domenico e stabilire i contatti per le numerose committenze che i nobili del luogo sottoscrissero nei due decenni successivi. Nel 1691, fra onori e riconoscenze l'anziano Preti venne insignito dell'alta carica di Commendatore dell'Ordine Gerosolimitano, continuò nella sua straordinaria opera creativa divulgando i suoi dipinti nelle principali collezioni italiane ed europee. Colpito da un male incurabile dipinse il suo ultimo autoritratto per il Principe Ferdinando de' Medici; il 28 dicembre 1698 scrisse il proprio testamento, morì il 3 gennaio 1699 e ricevette sepoltura nella navata della cattedrale di San Giovanni, indicata più tardi da una lapide sepolcrale con lo stemma dei Presbiteris di Taverna e la croce di Malta. Documentato con circa settecento opere, tra disegni, dipinti su tela, affreschi e progetti architettonici, conservate in edifici ecclesiastici, collezioni private e musei di tutto il mondo, Mattia Preti non dimenticò mai le sue origini, raggiungendo l'agognato riscatto sociale della sua famiglia attraverso formidabili affermazioni; scelse comunque di "ritornare" permanentemente nella sua città natale, con le sue grandi opere e il suo autoritratto nella pala dedicata alla Predica di San Giovanni Battista, sintesi perfetta della sua vita interamente spesa per l'arte, attraverso i viaggi estremi del destino. Mattia Preti figura tra gli esponenti del Tardobarocco italiano, in particolare del cosiddetto "caravaggismo" (pittura ispirata al Caravaggio) e della pittura napoletana del Seicento. Soprannominato il "Cavaliere Calabrese", con riferimento alla sua investitura a Cavaliere di Malta, non dimenticò le sue origini, lasciando traccia di sé nel luogo natale e in tutta la Calabria. Nel piccolo centro presilano di Taverna, Mattia Preti fu affidato dal padre a un precettore, don Marcello Anania, il parroco della Chiesa di Santa Barbara, che istruì lui e il fratello Gregorio già predisposti al disegno prima di vederli partire alla volta di Roma, dove lui stesso facilitò i contatti. Oggi, nella stessa chiesa, è possibile ammirare diverse opere del grande artista locale: Il Patrocinio di Santa Barbara, la Madonna di Loreto (una Madonna con Bambino e adorazione di santi) e la Presentazione



Consiglio regionale della Calabria

di Gesù al Tempio. Un'altra importantissima tappa che figura tra i luoghi di Mattia Preti a Taverna è la Chiesa Monumentale di San Domenico, dove le opere del pittore rappresentano veri e propri gioielli in un gioiello più ampio, che è l'edificio stesso. Adiacente all'omonimo convento, l'edificio, in stile Barocco, risale al Quattrocento e offre la cornice perfetta all'inestimabile patrimonio di affreschi, stucchi, arredi, sculture e dipinti che vi si trova. Tra questi ultimi, spiccano le grandi tele di Giovan Battista Ortega, Giuseppe De Rosa, Francesco Ferrazzano, Gregorio e Mattia Preti. Le opere del "Cavaliere Calabrese" sono ben 11: nella pala dell'altare padronale è incastonato il suo Autoritratto, omaggio diretto alla terra natale; gli stemmi delle navate laterali, stilisticamente simili a quelli da lui realizzati nella Chiesa di San Giovanni a La Valletta (Malta), sono espressione di un legame più politico-economico; il ciclo di affreschi che raffigura le Storie della vita di San Domenico, sopra le arcate della navata centrale, fu progettato da Mattia Preti ma concluso da artisti minori della sua scuola. Infine, nella navata laterale sinistra, tra fregi e dorature, troviamo altre quattro preziose tele: la Madonna del Rosario, la Crocifissione, la Predica di San Giovanni Battista e il famoso Autoritratto con le insegne di Cavaliere. Negli anni '70, da questa chiesa furono trafugati 8 dipinti di Mattia Preti, fortunatamente ritrovati due anni dopo e sottoposti a restauro. Altra tappa saliente dell'itinerario a Taverna sulle tracce di Mattia Preti è il Museo Civico, ospitato nell'ex convento dei domenicani. Al suo interno possiamo apprezzare un percorso espositivo in ordine cronologico, che a partire da una piccola Sezione Archeologica locale arriva al XVII secolo e ai dipinti dei due fratelli, Gregorio e Mattia Preti. Opere del primo sono San Giacinto e San Vincenzo Ferrer; del secondo, la Madonna degli Angeli con i Santi, un San Girolamo e un bozzetto raffigurante i Santi Pietro e Paolo. Nelle sale successive, oltre a una serie di sculture, si trovano opere del Sei e Settecento napoletano e calabrese, tra i quali Giovan Battista Spinelli, Antonio e Giovanni Sarnelli, Mario Minniti e Antonio De Bellis. Infine, arrivando ai giorni nostri, la galleria espone alcuni grandi del Novecento, tra cui Carmelo e Angelo Savelli, Francesco Guerrieri e Mimmo Rotella. Anche nel cuore della città di Cosenza, presso la Galleria Nazionale di Palazzo Arnone, tra alcune delle opere più belle dell'arte regionale e nazionale è possibile ammirare anche una tela del "Caravaggio calabrese", si tratta del Martirio di San Sebastiano, soggetto ricorrente nelle opere di Mattia Preti, in questo caso proveniente dalla collezione Ferrara Dentice di Napoli. Altra tappa calabrese che completa l'itinerario alla



Consiglio regionale della Calabria

scoperta di Mattia Preti è la Pinacoteca Civica di Reggio Calabria. Ospitata presso gli ambienti del Teatro “Francesco Cilea”, la pinacoteca reggina espone “Il ritorno del figliol prodigo”. Inserendosi nella vasta scia di artisti che scelsero di raffigurare questo tema, da Rembrandt al Guercino, Mattia Preti dipinse il soggetto tra il 1650 e il 1659, nel periodo di attività napoletana. Prolifico come pochi, il “Cavaliere Calabrese” compie un percorso articolato, che lascia traccia delle sue opere a Roma (Galleria Barberini–Corsini e Chiesa di Sant’Andrea della Valle), al Museo di Palazzo Rosso e di Palazzo Spinola a Genova, a Napoli (Museo Nazionale di Capodimonte, Basilica di San Lorenzo Maggiore, Chiesa di San Pietro a Majella, Palazzo Reale e Museo Civico di Castel Nuovo), agli Uffizi di Firenze, alla Pinacoteca Nazionale di Bologna, alla Galleria Regionale di Palazzo Abatellis a Palermo, al Museo Regionale di Messina, al Museo Nazionale d’Abruzzo all’Aquila e al Museo Civico di Carpi. Si tratta di custodire, studiare e gestire uno dei più cospicui patrimoni culturali presenti in Calabria, ancora oggi in massima parte poco conosciuto. Il Museo civico di Taverna ad oggi sta già attuando azioni di valorizzazione e tutela del bene, e tutto ciò richiede risorse ingenti, che l’istituto non possiede, anche per far riemergere dall’oblio e dalla dimenticanza capolavori sconosciuti o dispersi. L’iniziativa si può inserire in un più ampio progetto di promozione culturale del Patrimonio Artistico, un modo di fruizione culturale, alternativo ed originale, che ha come scopo quello di far conoscere ed apprezzare i beni culturali quali frutto di realtà identitarie. La legge è finalizzata alla sensibilizzazione per la conoscenza del proprio territorio, tramite una consapevolezza pubblica e partecipata, rivolta alla comunità cittadina e territoriale. Oggi risulta rilevante ed incessante ampliare le attività legate alla diffusione e comunicazione dell’arte, anche attraverso l’utilizzo di figure altamente specializzate con una attenzione primaria verso i più innovativi mezzi di comunicazione, in grado di rivolgersi ad un pubblico sempre più ampio al quale veicolare i risultati di ricerca, studio, tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio Artistico–Culturale della città di Taverna, per questo è sempre più necessario e crescente il bisogno di realizzare progetti editoriali, divulgativi, di studio con figure altamente specializzate (figure queste che impegnano un costo) nella gestione ed ottimizzazione delle risorse economiche, per fare del patrimonio culturale una vera e propria azienda. E ancora questa legge si promuove come strumento per la conoscenza del territorio,



Consiglio regionale della Calabria

indispensabile per la comunità che programma, con la consapevolezza che la “politica dei beni culturali” è anche “politica del territorio”.

La legge prevede un contributo economico destinato al comune di Taverna e/o al Museo Civico di Taverna che verrà impiegato per le seguenti finalità:

- a) conservazione, valorizzazione e promozione del patrimonio artistico di Taverna con particolare riferimento a Mattia e Gregorio Preti;
- b) realizzazione di progetti di studio, restauro, miglioramento fruitivo, editoriali, didattici e divulgativi;
- c) reperimento e valorizzazione espositiva di nuove opere d'arte e documenti originali, attribuite e pertinenti i due Maestri calabresi;
- d) organizzazione di studi scientifici, mostre, convegni, manifestazioni e pubblicazione editoriali sulla storia dell'arte pretiana e del territorio;
- e) aggiornamento dell'inventario e del catalogo dell'opera omnia pretiana, mediante anche la comparazione con la catalogazione dei beni culturali della città di Taverna e della Calabria;
- f) realizzazione di un nuovo sistema di offerta culturale, comprensivo di tutto ciò che contribuisce a qualificare l'esperienza della visita nelle sedi pretiane di Taverna, al fine di arricchire il valore percepito dal pubblico, promuovendo, in particolare, la funzione educativa;
- g) instaurazione di protocolli d'intesa per attività didattiche e scientifiche con le scuole, le università, gli istituti e le associazioni culturali di rilevanza regionale, nazionale e internazionale;
- h) promozione e sostegno della crescita qualitativa dell'offerta museale tramite l'innovazione gestionale dei servizi al pubblico, l'abbattimento delle barriere fisiche e culturali alla fruizione delle collezioni, l'innovazione nei sistemi di comunicazione con i visitatori di ogni fascia d'età e l'adozione di pertinenti linguaggi mirati a favorire l'accessibilità culturale;
- i) promozioni di azioni e di collaborazioni al fine di favorire la fruizione, anche temporanea, del patrimonio artistico museale conservato nei depositi del museo, garantendone altresì la sicurezza mediante la progettazione di idonei spazi oltre che di idonei sistemi di conservazione e movimentazione;
- j) promozione e sostegno alla crescita e all'aggiornamento professionale del personale del museo, anche attraverso progetti di scambio e di studio e partnership con soggetti, enti e realtà di rilevanza nazionale ed internazionale;



Consiglio regionale della Calabria

- k) promozione e sostegno di moduli didattici per l'aggiornamento professionale riguardante la catalogazione digitale e multimediale dei beni culturali posseduti dal museo;
- l) promozione di azioni per il potenziamento delle attività in rete, siano esse culturali o di valorizzazione del territorio, nonché coordinamento tra le attività del museo e le iniziative degli altri istituti culturali regionali, nazionali ed internazionali;
- m) promozione e sostegno di interventi di costruzione, ristrutturazione, risanamento, restauro, manutenzione straordinaria di sedi destinate ad ospitare le opere d'arte pertinenti il museo, nonché di interventi di allestimento ed innovazione tecnologica delle stesse.

Relazione tecnico-finanziaria

La copertura economica prevista per dare attuazione e concreta applicazione alla presente legge è indicata nell'articolo 4. Di seguito si specificano in apposite tabelle per come sotto riportate le norme che necessitano della copertura finanziaria e le restanti norme che, per la natura ordinamentale, definitoria e procedurale, non richiedono la predetta copertura. Nello specifico, la tabella 1 contiene l'individuazione e la classificazione delle spese indotte dall'attuazione del provvedimento e la tabella 2 indica la copertura finanziaria ovvero il Programma e/o capitolo di copertura degli oneri finanziari indicate nella tabella 1. La presente proposta, considerati gli interventi di conservazione, valorizzazione e promozione dell'opera artistica di Mattia e Gregorio Preti e del Museo Civico di Taverna, quale patrimoni artistico-culturale della Calabria, prevede, in particolare, l'utilizzo dei fondi accantonati nell'ambito del fondo speciale Missione 20 Fondi e accantonamenti – Programma 3 Altri Fondi “Fondi speciali per far fronte agli oneri derivanti dai provvedimenti legislativi regionali – spese in conto corrente” U.20.03 del bilancio regionale di previsione 2025–2027.



Consiglio regionale della Calabria

Quadro di riepilogo analisi economico finanziaria

Tabella 1 – Oneri finanziari

Art.	Descrizione spese	Tipologia Corrente/ Investimento	Carattere temporale Annuale/ Pluriennale	Importo
1	L'articolo 1 definisce le finalità della legge	//	//	0,00 €
2	L'articolo 2 indica le attività e gli obiettivi della legge	C	P	20.000,00 €
3	L'articolo 3 indica le modalità di rendicontazione e programmazione	//	//	0,00 €
4	L'articolo 4 prevede la norma finanziaria	C	P	20.000,00 €

Criteri di quantificazione degli oneri finanziari

Il criterio di quantificazione utilizzato è quello del tetto di spesa. La presente proposta di legge determina oneri a carico del bilancio regionale, nel limite massimo di euro 20.000,00 per ciascuna annualità del bilancio 2025-2027 per la “Conservazione, valorizzazione e promozione dell’opera di Mattia e Gregorio Preti e del Museo Civico di Taverna, quali patrimoni artistico-culturale della Calabria” e per le finalità della presente proposta di legge.

Di seguito vengono indicati nella Tabella 2 il Programma e/o capitolo di copertura degli oneri finanziari indicate nella tabella 1.

Tabella 2 – Copertura finanziaria:

Programma/capitolo	Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027	Totale
Programma 03 (U.20.03) Capitolo U0700110101	-20.000,00 €	- 20.000,00 €	- 20.000,00 €	-60.000,00 €
Programma 05 (U.09.05)	20.000,00 €	20.000,00 €	20.000,00 €	60.000,00 €
Totale	20.000,00 €	20.000,00 €	20.000,00 €	60.000,00 €

IL SEGRETARIO GENERALE
(Avv. Giovanni Fedele)



Consiglio regionale della Calabria

Art. 1

(Finalità)

1. La Regione Calabria, al fine di favorire la diffusione della cultura e ogni altra iniziativa volta a inserire la Calabria nei circuiti nazionali e internazionali, riconosce l'alta rilevanza del cospicuo patrimonio artistico-culturale legato all'opera di Mattia e Gregorio Preti e del Museo civico di Taverna.

2. Ai sensi dell'articolo 112 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio), e dell'articolo 2, comma 2, lettera s) dello Statuto della Regione Calabria, la Regione considera tale impegno parte integrante dell'azione di valorizzazione della storia e della cultura regionale, considerando i patrimoni presenti nella città di Taverna degli illustri pittori Mattia Preti e Gregorio Preti, una ricchezza artistica da conservare, promuovere e valorizzare, nonché di notevole importanza per elevare il livello culturale e la crescita civile e sociale dell'intera comunità regionale.

Art. 2

(Obiettivi)

1. La Regione Calabria per la realizzazione delle finalità di cui all'articolo 1, sostiene il Comune di Taverna nelle iniziative che perseguono statutariamente e istituzionalmente la programmazione di interventi mirati alla conservazione, valorizzazione e promozione delle opere di Mattia e Gregorio Preti attraverso le seguenti attività e obiettivi:

a) realizzazione di progetti di studio, restauro, miglioramento fruitivo, editoriali, didattici e divulgativi;

b) reperimento e valorizzazione espositiva di nuove opere d'arte e documenti originali, attribuite e pertinenti ai due maestri calabresi;

c) organizzazione di studi scientifici, mostre, convegni, manifestazioni e pubblicazioni editoriali sulla storia dell'arte pretiana e del territorio;

d) aggiornamento dell'inventario e del catalogo dell'opera omnia pretiana, mediante anche la comparazione con la catalogazione dei beni culturali della città di Taverna e della Calabria;

e) realizzazione di un nuovo sistema di offerta culturale, comprensivo di tutto ciò che contribuisce a qualificare l'esperienza della visita nelle sedi pretiane



Consiglio regionale della Calabria

di Taverna, al fine di arricchire il valore percepito dal pubblico, promuovendo, in particolare, la funzione educativa;

f) instaurazione di protocolli d'intesa per attività didattiche e scientifiche con le scuole, le università, gli istituti e le associazioni culturali di rilevanza regionale, nazionale e internazionale;

g) promozione e sostegno della crescita qualitativa dell'offerta museale tramite l'innovazione gestionale dei servizi al pubblico, l'abbattimento delle barriere fisiche e culturali alla fruizione delle collezioni, l'innovazione nei sistemi di comunicazione con i visitatori di ogni fascia d'età e l'adozione di pertinenti linguaggi mirati a favorire l'accessibilità culturale;

h) promozioni di azioni e di collaborazioni al fine di favorire la fruizione, anche temporanea, del patrimonio artistico museale conservato nei depositi del museo, garantendone altresì la sicurezza mediante la progettazione di idonei spazi oltre che di idonei sistemi di conservazione e movimentazione;

i) promozione e sostegno alla crescita e all'aggiornamento professionale del personale del museo, anche attraverso progetti di scambio e di studio e partnership con soggetti, enti e realtà di rilevanza nazionale e internazionale;

j) promozione e sostegno di moduli didattici per l'aggiornamento professionale riguardante la catalogazione digitale e multimediale dei beni culturali posseduti dal museo;

k) promozione di azioni per il potenziamento delle attività in rete, siano esse culturali o di valorizzazione del territorio, nonché coordinamento tra le attività del museo e le iniziative degli altri istituti culturali regionali, nazionali e internazionali;

l) promozione e sostegno di interventi di costruzione, ristrutturazione, risanamento, restauro, manutenzione straordinaria di sedi destinate a ospitare le opere d'arte pertinenti al museo, nonché di interventi di allestimento e innovazione tecnologica delle stesse.

2. Gli interventi di cui al comma 1 sono proposti ed effettuati direttamente dal Comune di Taverna.



Consiglio regionale della Calabria

Art. 3

(Rendicontazione e programmazione)

1. Per il raggiungimento degli obiettivi di cui all'articolo 2, viene corrisposto il contributo al Comune di Taverna, previa rendicontazione corredata da una dettagliata relazione comprovante la spesa sostenuta e gli obiettivi raggiunti.

2. Entro il 31 gennaio di ogni anno, il Comune di Taverna presenta la programmazione degli eventi e delle attività da svolgere nell'anno in corso con relativo bilancio preventivo di spesa.

Art. 4

(Norma Finanziaria)

1. Gli oneri derivanti dalla presente legge sono a carico del Comune di Taverna.

2. La Regione Calabria sostiene gli interventi e le attività previste annualmente ai sensi dell'articolo 2, unicamente attraverso l'erogazione di un contributo annuale a favore del Comune di Taverna, compatibilmente alle risorse disponibili nel bilancio regionale.

3. Per ciascuna delle annualità 2025, 2026 e 2027, il contributo di cui al comma 2, determinato nel limite massimo di 20.000,00 euro annui, trova copertura con la riduzione dello stanziamento del Fondo speciale per le leggi di parte corrente disponibile al Programma U.20.03 dello stato di previsione della spesa del bilancio 2025 – 2027, che presenta la necessaria disponibilità e viene ridotto del medesimo importo.

4. Le somme indicate nel comma 3 sono contestualmente allocate alla Missione 09, Programma 05 (U.09.05), dello stato di previsione della spesa del bilancio di previsione 2025–2027.

5. Per gli esercizi successivi all'anno 2027, alla copertura degli oneri si provvede, nei limiti delle risorse disponibili, in sede di approvazione del bilancio di previsione.

6. La Giunta è autorizzata ad apportare le necessarie modifiche allo stato di previsione della spesa di bilancio di previsione 2025–2027.